

L'INTERVISTA 1/ DEBORA SERRACCHIANI, VICESEGRETARIO PD

“Ai centristi diciamo no le adozioni restano noi non cambiamo rotta”

SILVIA BIGNAMI

BOLOGNA. «Alfano chiede di stralciare la stepchild adoption dalla legge? Assolutamente no. Non è nelle intenzioni del Pd». Il vicesegretario dem Debora Serracchiani blinda il ddl Cirinnà. Certo, il Pd continuerà a «cercare di ampliare il più possibile la condivisione», ma «quello è il testo che appoggiamo e che vorremmo fosse appoggiato da una larga parte del Parlamento». La numero due del Pd, alla casa del popolo di Calcarà, alle porte di Bologna, per un pranzo di tesseramento con 400 iscritti e lo stato maggiore locale, respinge così al mittente la proposta del ministro dell'Interno Angelino Alfano di archiviare le adozioni e di stringere un patto con l'Ncd sulle unioni civili. «Non temo ripercussioni sul governo — spiega — Non è la prima volta che la maggioranza al suo interno vota diversamente».

Serracchiani, il Pd va avanti sulla Cirinnà, nonostante i 5 Stelle ora abbiano dato libertà di coscienza ai senatori?

«Il Partito democratico i suoi passaggi li ha fatti da tempo, il segretario nazionale ha dato una linea chiara e abbiamo anche deciso in direzione nazionale. È un dibattito che va avanti da tempo e il testo Cirinnà è frutto di importanti mediazioni a cui continuiamo a lavorare anche per ampliare il consenso. Però un dato è certo: quel testo, per quanto riguarda il Pd, va bene. E quel testo vorremmo che arrivasse in aula».

Quindi non stralciate la stepchild adoption?

«Noi, ripeto, continueremo a lavorare sulla legge anche nei prossimi giorni per allargare il consenso. Però non stralceremo la stepchild. È una cosa che in questo momento non è assolutamente nelle corde del Pd».

Ma perché secondo lei Grillo ha deciso di dare libertà di coscienza ai suoi parlamentari dopo aver assicurato il suo sostegno e dopo una votazione del blog?

«La mia impressione è che Grillo e Casaleggio continuino a guardare i sondaggi e che vedano che sulle unioni civili c'è un'ampia maggioranza, mentre sulla stepchild un po' meno. Così, per pescare a destra e per pescare a sinistra, facciamo il gioco delle tre carte. È tipico dei movimenti che hanno elettorati trasversali, danno un colpo al cerchio e uno alla botte: quindi si alle unioni civili e no alle adozioni».

Non si rischiano sgambetti da parte del Movimento, in particolare sulla stepchild adoption, magari coperti dal voto segreto?

«È vero che alcune delle posizioni dei 5 Stelle sono preoccupanti. Non è la prima volta che votano in maniera incoerente. Ricordo ad esempio il caso recente dell'elezione in commissione Lavori Pubblici di Altero Matteoli. In quella circostanza pur di ferire il Pd, i grillini hanno preferito votare ed eleggere un indagato».

Lei pensa che la svolta di Grillo sulle unioni civili possa danneggiare i 5 Stelle alle amministrative? Un fedelissimo di Grillo come Massimo Bugani, candidato a Bologna, si è detto dispiaciuto e ha invitato i se-

“Non ci sarà nessuna conseguenza negativa sul governo, ma Grillo pagherà il conto alle comunali”

natori a votare si alla Cirinnà. «Sì, io penso che possa danneggiarli. Penso che questa presa di posizione di Grillo pesi sul loro elettorato e stia già pesando, basta guardare i social. Quello che noto oggi è che solo il Pd è convinto che sulle unioni civili si debba andare fino in fondo e che quel testo vada votato. Quelli che fino a ieri ci accusavano di tentennare oggi fanno i conti con l'assunzione di responsabilità, cioè con la necessità di decidere da che parte stare. Credo che oggi nessuno possa più darci lezioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Debora Serracchiani (sopra) e Silvia Giordano (in basso)

L'INTERVISTA 2/SILVIA GIORDANO, DEPUTATA CINQUESTELLE

“Volevamo le nozze gay con la libertà di voto tradiamo i cittadini”

GIOVANNA CASADIO

ROMA. «Non è corretto lasciare libertà di voto sui diritti». Silvia Giordano, deputata 5Stelle, salernitana, critica la retromarcia del Movimento sulle unioni civili.

Giordano, sulle unioni civili-Grillo ha fatto retromarcia: se l'aspettava?

«Non me l'aspettavo, non ce l'aspettavamo. Il Movimento 5Stelle aveva una linea chiara, grazie a uno straordinario lavoro fatto da Airola e da un gruppetto del quale anch'io, che so-

“Proprio noi che vogliamo introdurre il vincolo di mandato adesso diamo libertà di voto su un diritto”

no in commissione Affari sociali alla Camera, faccio parte. Mi dispiace. Ho visto tanti nostri elettori arrabbiati e delusi»

Lei è per la stepchild, per l'adozione del figlio del partner in una coppia gay?

«Sì, sono a favore. Ho studiato, approfondito. Non me la sento di giudicare e di mettere limiti a un diritto che riguarda altri. Ho una mia opinione sul disegno di legge Cirinnà. Ci possono essere divergenze. Critico però il metodo più che il merito».

Perché?

«Nel quesito sulle unioni civili su cui è stata chiamata a pronunciarsi la rete nel 2014 erano escluse solo le adozioni esterne alle coppie, quindi secondo me la stepchild era di fatto prevista. Ma voglio credere a chi dice di non averlo capito bene quel quesito. Allora andava fatta una votazione online a parte. Noi siamo i portavoce dei cittadini, la cui opinione va ascoltata sempre».

La libertà di coscienza su un provvedimento è una novità per i 5Stelle?

«Lasciare libertà di voto sui diritti non è corretto. Proprio per questo andava indicata la linea consultando ancora la rete. La libertà di coscienza ovviamente c'è sempre. Ma proprio noi che abbiamo puntato a introdurre il vincolo di mandato, non dovevamo dare libertà di voto su un diritto. Abbiamo fatto un errore e spero ci serva da lezione».

Quanti senatori 5Stelle voteranno no?

«Non lo so. Ho letto che secondo un censimento di attivisti 5Stelle-Lgbt, 28 senatori su 35 voteranno sì alle unioni civili così come sono previste nel disegno di legge Cirinnà».

Cosa ha determinato la retromarcia: i sondaggi che dicono che agli italiani non piace la stepchild, la fetta consistente del vostro elettorato di destra, pressioni dei vescovi, i dubbi di Casaleggio?

«Non so quale sia il motivo scatenante. Ho ritwittato un tweet di Grillo del 2012 in cui dava la colpa della mancanza di una legge sulle unioni civili al Pdl, al Pdmnoelle, alla Chiesa. L'hashtag era: #nozzegay».

Il Pd sospetta che i 5Stelle puntino a fargli lo sgambetto?

«Il Pd si dà troppa importanza. Noi agiamo sempre per raggiungere un obiettivo, per avere un risultato per i cittadini. Sgambetti e spinte non c'entrano niente. Per alcuni politici sono ragionamenti incomprensibili».

Quale è la sua previsione, la legge passa?

«Più che prevedere, temo che la stepchild adoption sia stralciata. Ma non a causa nostra. Il post di Grillo ha causato tanto rumore, però se 28 senatori 5Stelle su 35 dichiarano di votare sì, non sposta molto. Piuttosto mi fa rabbrivire il tweet di Formigoni. Ho paura che accada come per l'omofobia, che la legge sia cioè stravolta. Non si può pensare di rinviare una legge sulle unioni civili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

